

## Dal Vangelo secondo Giovanni, Gv 10,31-42

*In quel tempo, i Giudei raccolsero delle pietre per lapidare Gesù. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre; per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio».*

*Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: "Io ho detto: voi siete dèi"? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio - e la Scrittura non può essere annullata -, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: "Tu bestemmi", perché ho detto: "Sono Figlio di Dio"? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani.*

*Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». E in quel luogo molti credettero in lui.*

## Riflessione

03-04-2020

La forza della perseveranza!

Non voglio far riferimento al Gesù di questi giorni che stiamo vedendo perseverante nello smascherare l'ipocrisia dei Giudei nonostante essi continuino a volerlo uccidere.

Ma penso alla folla, narrata nel vangelo di oggi, in cammino nel deserto pur di stare ad ascoltare la parola del Maestro.

Perseveranza viene dal latino per (a lungo) severus (rigoroso), viene più facile leggere "a lungo severo", ma noi possiamo accoglierlo nella forma: tenere duro, che di questi tempi...

Normalmente è un termine legato al raggiungimento di un obiettivo: se perseveri nello studio verrai promosso, se perseveri negli allenamenti diventerai bravo e così via.

Ma questa lettura è l'ennesima dimostrazione di come l'uomo possa facilmente inquinare una parola tanto bella dandole un valore morale e di giudizio.

Allora guardiamo a Gesù! Anzi, guardiamo alla folla che segue Gesù e persevera ad andare con lui anche se bisogna inoltrarsi su sentieri impervi come lo è un deserto. E questa azione racconta di uomini e donne che sviluppano una tenacia nel seguire, non perché hanno obiettivi da raggiungere, ma perché sono raggiunti, e la differenza è tutta qui.

Ogni relazione d'amore, a partire dalla nostra con il Signore, è sostenuta dal fatto che mentre vorremmo essere visti, siamo visti; mentre vorremo cercare di incontrare, siamo trovati; mentre vorremmo chiamare, siamo chiamati; mentre vorremmo dare un nome a ciò che sentiamo, siamo avvolti da un abbraccio che ci fa comprendere meglio noi stessi.

Ecco, la forza della perseveranza è tutta qui, nella bellezza di essere raggiunti da un soffio che fa vibrare il nostro viso, da un tocco che ci fa sentire sanati.

In questi giorni, a tratti faticosi, siamo chiamati ad essere tenaci, ovvero a tenere viva la speranza, fuoco ardente che non consuma, luce viva che non acceca, fiamma che scalda e non brucia.

Allora saremo come la folla pronta a combattere. Ma non con i nemici esterni, perché questa è la guerra; ma lottare contro i nemici interni, e questa è spiritualità.

Buona giornata!

Nello